

QUOTIDIANO ECONOMICO FINANZIARIO  
DIRETTORE OSVALDO DE PAOLINI  
PUBBLICITÀ: TEL. 02/5810.1111 - FAX: 02/5810.1112  
ANNO III - N. 14 - VENERDI 21 GENNAIO 2005 - 1 EURO  
Grafico: Tullio Perin - 2/05

**PANORAMA**

**Wind, nessuna offerta sul tavolo del cda Enel**

«Al cda di oggi non si parlerà di Wind, perché al momento non è stata presentata alcuna offerta». Secondo fonti vicine all'Enel, bisognerà attendere per arrivare ad una decisione. Intanto, ieri, la cordata Romiti Sawiris ha dichiarato che non c'è ancora «nulla di concreto» sul l'ipotesi di un'intesa con il fondo Blackstone.

**Bnl, Generali manda segnali di pace**

«Lo scontro fra i soci Bnl non conviene a nessuno»: lo ha detto Giovanni Perinotto, amministratore delegato di Generali, azionista del patto della banca, riunitosi ieri. Oggi tocca al cda. Attesa per le mosse di Bagnalà.

**L'utile di Citigroup batte il record**

Citigroup batte le stime: nell'ultimo quarto 2004 l'utile ha raggiunto il record di 5,32 miliardi (+12%), grazie a consumer e investment bank, col dividendo aumentato del 10 per cento. Cauti le previsioni sul 2005.

**Finmeccanica perde l'elicottero di Bush**

Secondo fonti diplomatiche, la gara da 1,6 miliardi già vinta da Sikorsky. Ma Guarguaglini si consolerà con altre commesse. Giovedì la decisione



**Aut aut di Lucchini ai russi di Severstal**

«Cessione entro gennaio anche a sconto. Oppure salta la trattativa»

Luigi Lucchini

A PAG. 7

Finmeccanica perderà il testa a testa contro la rivale Sikorsky per l'elicottero della Casa Bianca. Ma il presidente Bush non lascerà a bocca asciutta Pier Francesco Guarguaglini: per il gruppo italiano dietro l'angolo ci sono contratti ben più sostanziosi. La decisione ufficiale sarà comunicata giovedì prossimo - ma secondo fonti diplomatiche interpellate da F&M - la marina Usa avrebbe deciso di affidare la commessa da 1,6 miliardi alla società americana. I motivi della scelta non hanno nulla a che vedere con le caratteristiche tecniche dell'Us 101 di AugustaWestland, sottolineano le stesse fonti. Il governo italiano però non vuole lasciare nulla di intentato. «Sto lottando per gli elicotteri per la presidenza Usa. Incrocio le dita», ha affermato ieri Berlusconi.

**ADESIONI AL 40%**



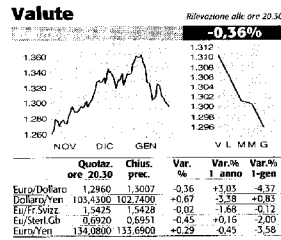
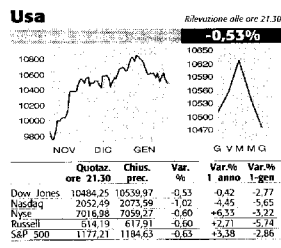
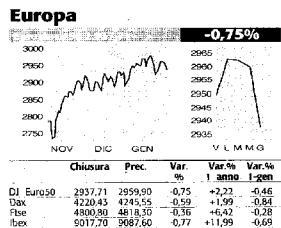
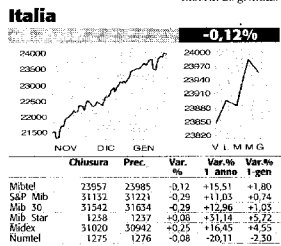
**Benetton, sì all'aumento di Olimpia Opa Tim al traguardo**

A PAG. 5

A PAG. 6

**DIARIO DEI MERCATI**

Giovedì 20 gennaio



**Asse Berlusconi-Fazio, ko alla Camera «Ma il governatore lo salvo io in aula»**

Varato il testo in commissione, ma senza gli emendamenti del governo per stralciare il mandato a termine del governatore e la concorrenza bancaria all'Antitrust. Più morbido il falso in bilancio

**Da Campari a McDonald's, il Tango-bond divora anche i big**

SERVIZI A PAG. 2



**RAFFORZATA PRESENZA IN BRIGHT DAIRY Danone disseta la Cina**

A PAG. 10

**SCETTICO SU FUSIONI TRA PARI Modiano chiude il caso Dexia**

A PAG. 6

**RISPUNTA OPA DIFENSIVA DI ABN Boom della Lodi Antonveneta cede**

A PAG. 6

**Vecchi aiuti di Stato: processo all'Italia**

Le municipalizzate Acea, Aem, Amga e Asm dovranno restituire

A PAG. 8

**Nel portafoglio di Gavio entrano anche i porti Rotta sul 10% di Civitavecchia controllato da Franco Sensi**

A PAG. 7



Marcellino Gavio

**STILI E MODE Chelsea, l'Adidas lo sfilò a Umbro**

A PAG. 15

**DOMANI IN EDICOLA «Bloomberg Finanza» al via**

A PAG. 16

**ENTRO 30 GIORNI L'OPA**

**Il controllo di Ipi passa a Coppola**

A PAG. 7

**OFFERTA SUGLI IMMOBILI Finmatica 10 mln per Fre**

A PAG. 7

Ieri, alle commissioni Finanze e Attività produttive della Camera, la linea del Piave non ha retto. Recandosi a Palazzo Chigi (e in materia di indipendenza anche i gesti e i luoghi hanno un significato, visto che in precedenza era Gianfranco Fini a recarsi in Via Nazionale) il governatore Antonio Fazio aveva chiesto a Silvio Berlusconi di proclamarla, a tutela dell'intangibilità delle attuali norme in materia bancaria, in modo che la riforma del risparmio lasciasse per la Banca d'Italia le cose come stavano. Il premier nei mesi precedenti era stato molto prudente nel non pronunciare mai giudizi che potessero sembrare lesivi delle prerogative dell'istituto centrale. Accolto Fazio, l'aveva ascoltato facendone proprio l'appello. Poiché chiedere tanto esplicitamente il sostegno di Palazzo Chigi poteva apparire una lesione dell'indipendenza, Berlusconi era stato mol-

to attento a non muovere un solo dito prima che il governatore decidesse lui il come, il se e il quanto. Per il premier imbracciare lo scudo di Via Nazionale è un vantaggio, mentre per il governatore poteva significare dover mettere in conto forti incomprensioni tra le fila dell'opposizione. I voti espressi ieri a Montecitorio sono il frutto di tutto ciò, di tre debolezze sommate. La prima è di una Banca centrale costretta, dopo un anno di slittamento della riforma del risparmio, a ricorrere ai sacchetti di sabbia del capo della maggioranza a difesa delle proprie trincee: indebolite non da pregiudizi personali nei confronti del governatore, ma dal fatto che chi sostiene il mandato a termine e chi chiede che la vigilanza sull'antitrust bancario passi a Tesoro non fa altro che chiedere il recepimento anche in Italia di principi invalsi in tutto il resto del mondo civile. La seconda debolezza è della maggioranza, che dopo un anno porta per intero la responsabilità di non aver saputo comporre al proprio interno visioni e interessi contrastanti sul tema del credito, in modo però da riuscire a conseguire il risultato prioritario di assicurare l'approvazione di una riforma del risparmio sempre più necessaria, per ripristinare la fiducia dei mercati finanziari. La terza debolezza è anche quella dell'opposizione, che a inizio legislatura criticava l'antitaliana per via del suo sostegno al promesso miracolo economico, poi la difendeva quando era Giulio Tremonti ad attaccarla, e ora nuovamente vota norme che la indispettono perché si è rifiugata dietro lo scudo di Palazzo Chigi. Ma non incassa certo norme più severe sul falso in bilancio, come si è visto ieri.

SEGUE A PAG. 2

ISSN 1722-3857 50121  
9 771722 385003

**FINALMENTE LA CAMICIA DI UN ALTRO TI STA A PENNELLO.**

CAMICIE DI FELICE FLAVIO DI STEFANO.

**FFD**  
MILANO  
CAMICERIA